

Il Progetto LIFE Con. Flu. Po. e le azioni Post Life: *La Consulta Pesca Po e le attività Antibracconaggio*

Davide Ilardo

Direzione Generale Agricoltura – Regione Lombardia

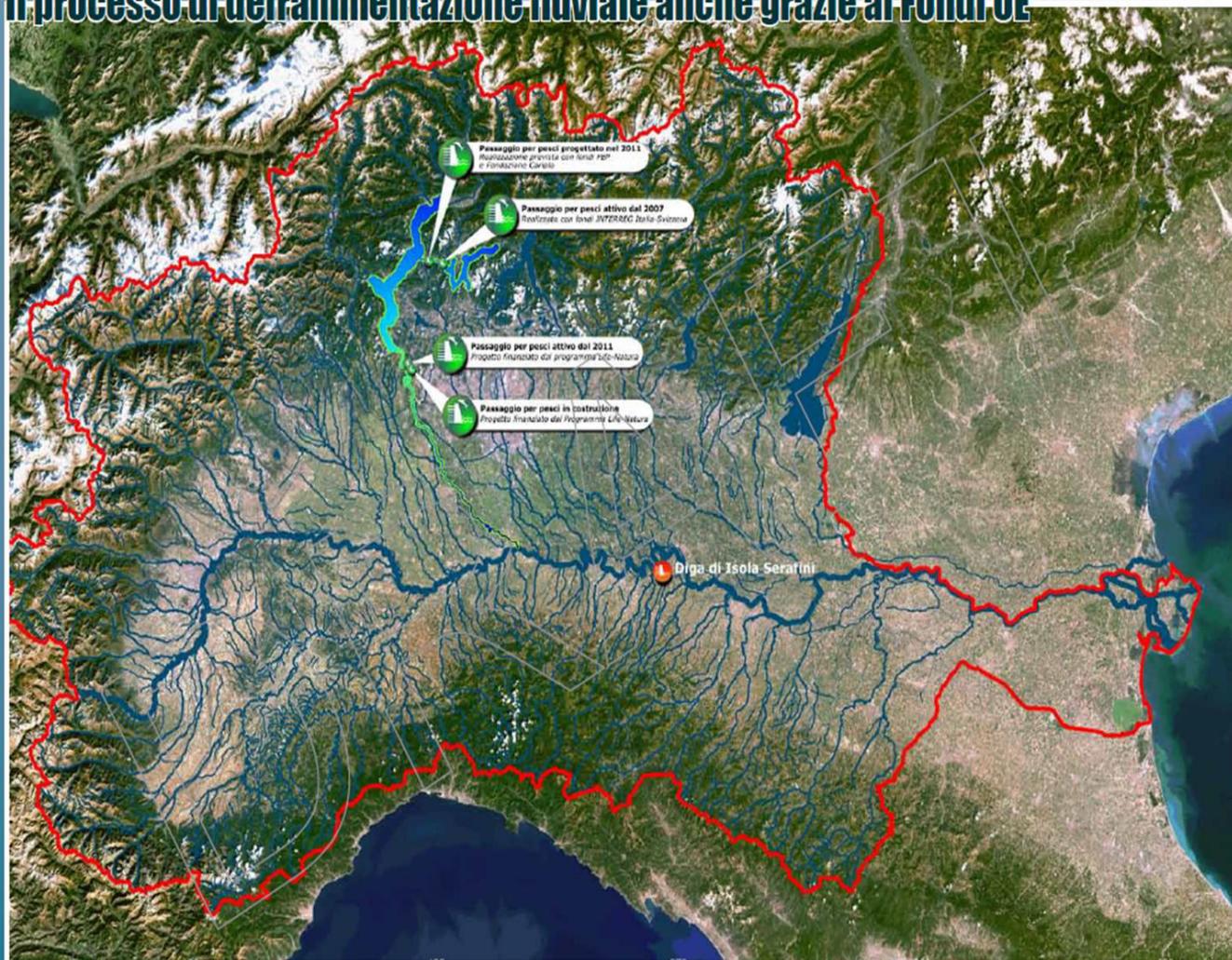


CREIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



Il processo di deframmentazione fluviale anche grazie ai Fondi UE



RIPRISTINO DI UN LUNGO CORRIDOIO ECOLOGICO FLUVIALE DAL MARE ADRIATICO AL CERESIO. UNA SFIDA VINTA DOPO 60 ANNI.

Il monitoraggio dei passaggi della rete creata con la costruzione della scala di risalita di Isola Serafini e degli altri 4 passaggi per pesci a monte di Isola Serafini (Dighe di Panperduto e di Porto della Torre sul Fiume Ticino, dighe di Creva e Lavena Ponte Tresa sul Fiume Tresa) ha evidenziato dall'inaugurazione (17/03/2017), il transito di oltre **700.000 pesci appartenenti a più di 30 specie ittiche**, comprendenti anche taxa di elevato pregio conservazionistico quali pigo, savetta, trota marmorata, vairone, barbo comune, lampreda padana, temolo.

Tra le specie migratrici ad oggi sono state osservate cefali, cheppie, anguille, ma ci si attende che la ricolonizzazione del bacino idrografico sia graduale e percepibile a medio-lungo termine.



CREIAMO PA

Perché il progetto Life Con. Flu.Po.

All'inizio degli anni '60 la costruzione della diga di Isola Serafini a Monticelli d'Ongina (PC), ha provocato l'interruzione del corso del fiume Po a circa 300 km dallo sbocco nel Mare Adriatico e ha bloccato gli spostamenti delle specie ittiche, in particolare quelle migratrici, concorrendo al loro declino e in alcuni casi alla loro scomparsa.

Questa complessa problematica è stata finalmente affrontata e risolta dal progetto **Life11NAT/IT/188** «*Ripristino della continuità del Fiume Po attraverso la riapertura della via migratoria per lo Storione cobice e per altre 10 specie ittiche elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat.*»



LIFE 11/NAT/188 CON.FLU.PO.

Durata dal 01-DEC-2012 al 30-JUN -2018

Budget Totale 7,088,476.00 €

contributo EU 3,496,809.00 €

Beneficiari:

Coordinatore: Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia

Partners: Regione Emilia-Romagna,

Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);

Autorità di bacino del fiume Po (AdbPO),

Provincia di Piacenza, Provincia di Rovigo, G.R.A.I.A. srl,

Parco Lombardo della Valle del Ticino.



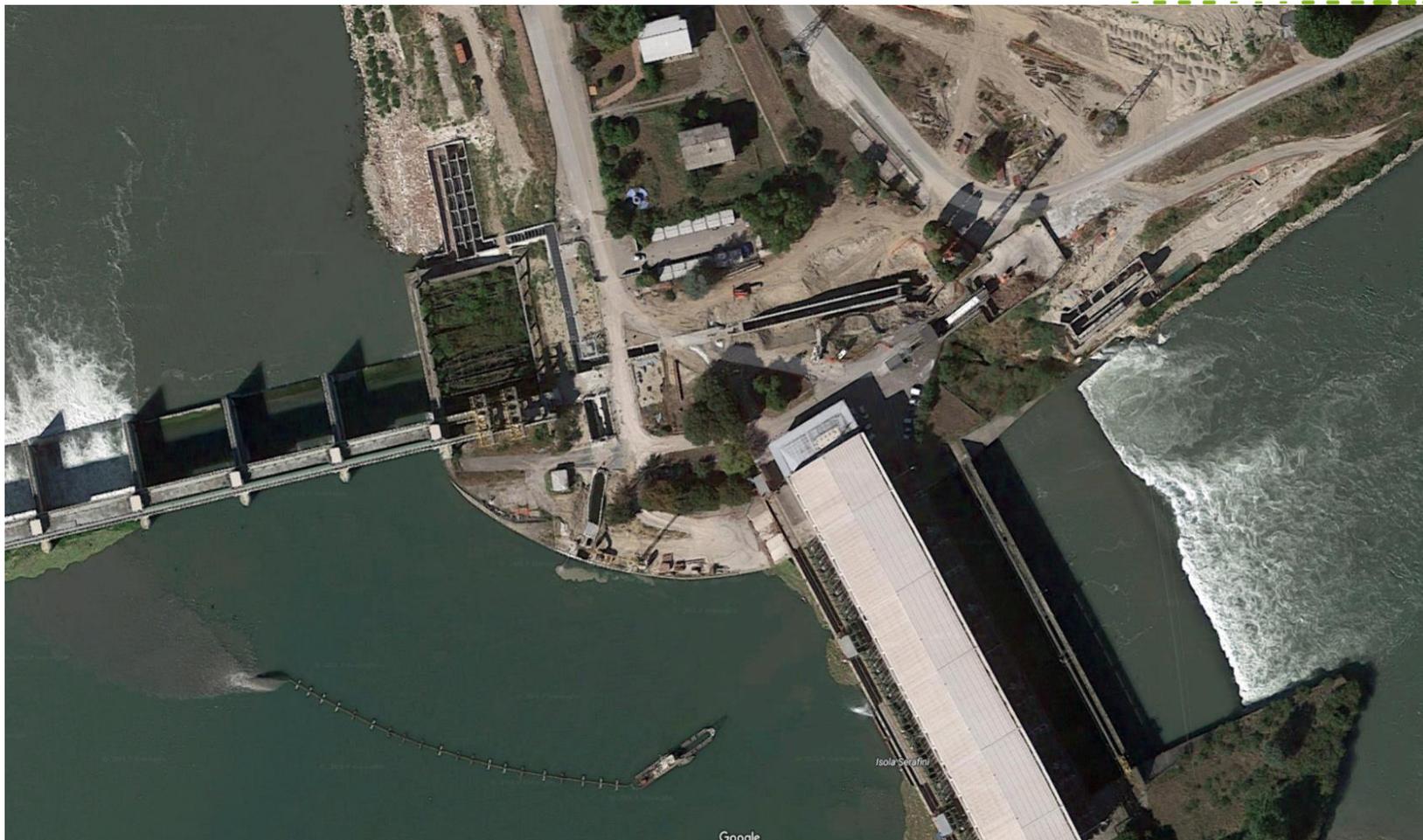
Web site (IT/ING) <http://www.life-conflupo.eu>



CReIAMO PA

Isola Serafini Passaggio per pesci

In Rosso e in giallo il tracciato del passaggio per pesci presso la Diga





Gli Obiettivi di CON. Flu. Po:

1) **Ripristino della connessione ecologica** del fiume Po tramite la costruzione di un passaggio per pesci in località Isola Serafini, nel Comune di Monticelli d'Ongina (PC). Il passaggio è dotato di un sistema sperimentale di cattura per le specie ittiche aliene invasive.

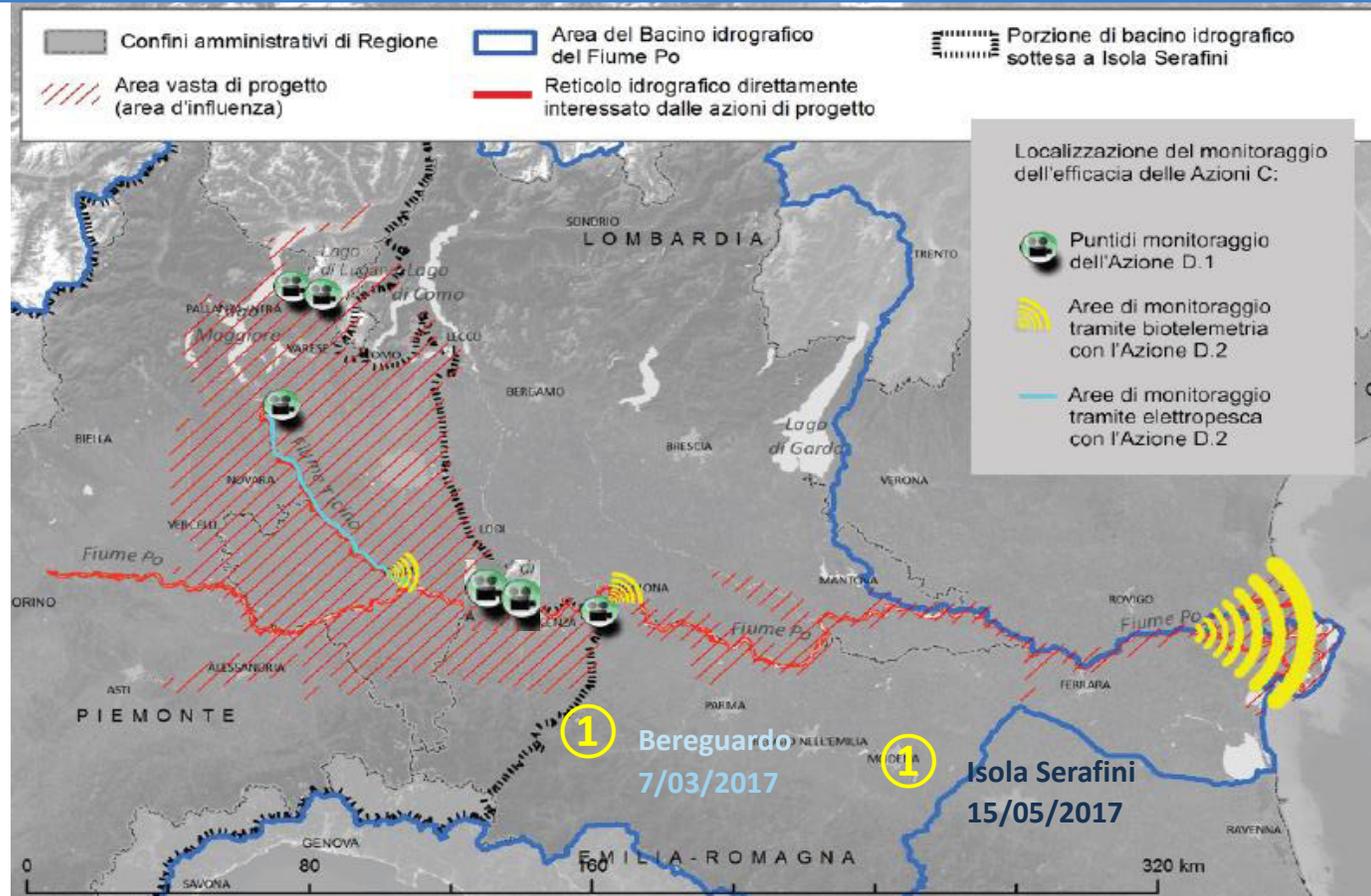


2) **Messa in campo di un programma** volto a migliorare lo stato di conservazione di 5 specie ittiche minacciate : Storione Cobice ,Pigo, Lasca, Barbo comune e Savetta tutte inserite nell'allegato II della Direttiva Habitat.

3) **Promozione di una gestione coordinata** delle attività sull'asta fluviale del Po, con particolare riguardo alle specie ittiche e alla Rete Natura 2000.(Post LIFE).



Controllo dell'efficacia dei ripopolamenti con sistemi di radiotelemetria



CREIAMO PA

Obiettivo 3

La Gestione Unitaria e Condivisa del Fiume Po .

Le attività POST Life CON.Flu.Po: La Consulta pesca Po e Le attività Antibracconaggio

Un' importante problematica che il progetto CONFLUPO ha voluto affrontare è stata quella di una gestione coordinata tra le 4 regioni interessate (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto) delle attività sull'asta fluviale del Po, con particolare riguardo alle specie ittiche e alla Rete Natura 2000.

Questo percorso è iniziato il 30 settembre 2015 a Boretto Po a bordo della motonave Stradivari, con la promozione della tavola rotonda *“La gestione unitaria del fiume: obiettivi e decisioni”* all'interno del convegno *“Una pesca sostenibile per valorizzare il fiume Po”*. In questo incontro si sono cercate di individuare soluzioni condivise e durature che tenessero conto della complessità del problema e dell'area per giungere ad una gestione unitaria, condivisa e sostenibile del corridoio ecologico fluviale.

Il giorno 15 giugno 2017 è stata certamente una data storica per la gestione del fiume Po, in quanto gli assessori alla Pesca delle Regioni del Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte assieme all'Autorità di Bacino del Fiume Po si sono dati appuntamento a Milano per siglare l'istituzione della **“Consulta Pesca Po”**, tavolo permanente consultivo interregionale per affrontare in modo unitario e coordinato la gestione della fauna ittica e della pesca nel più grande fiume italiano.

Le attività realizzate dalla Consulta Pesca Po nel corso del progetto, hanno riguardato la raccolta dei dati relativi al settore ittico per arrivare a una loro standardizzazione, un primo approccio all'unificazione dei regolamenti della pesca, oltre alla realizzazione di un accordo di collaborazione alla realizzazione di misure condivise volte al contrasto al bracconaggio sull'intero corso del Po: Protocollo Triennale per il controllo della pesca illegale nel bacino del fiume Po.



Il fenomeno della pesca illegale

Il bracconaggio ittico in acque interne è un fenomeno predatorio senza pari, che sta depauperando le acque di moltissimi fiumi e canali in pianura padana e in Italia.

L'attività illecita si svolge attraverso una vera e propria organizzazione basata su gruppi coordinati tra loro con aree di azione determinate.

Le bande riescono a prelevare dai corsi d'acqua quantitativi ingenti di pescato (da alcuni quintali a qualche tonnellata), utilizzando attrezzi assolutamente vietati e dannosi per l'intero ecosistema, nonché distruttivi per la fauna ittica



Gli effetti della pesca illegale

- Progressivo depauperamento della fauna ittica
- Danno ambientale e riduzione della biodiversità
- Rischio sanitario (per mancanza di tracciabilità e potenziale contaminazione nella filiera alimentare)
- Aumento degli episodi di illeciti collegati (furti, intimidazione e minacce)
- Crescente malcontento dei pescatori dilettanti locali



Le azioni scaturite dalla Consulta Interregionale Pesca PO: L'Antibracconaggio sul Po

PROTOCOLLO D'INTESA

Per l'istituzione di una consulta interregionale per la gestione sostenibile e unitaria della pesca e la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po

"CONSULTA PESCA PO"

STIPULATO TRA

- Regione EMILIA-ROMAGNA
- Regione LOMBARDIA
- Regione PIEMONTE
- Regione VENETO
- Autorità di bacino del fiume Po

VISTO

- l'art. 79 del D.P.R. 24-7-1977 n. 816 che trasferisce alle regioni le funzioni amministrative dello Stato e degli enti pubblici in materia di "pesca nelle acque interne", come attività all'esterno ad utilizzazione del rispettivo territorio;
- l'art. 13 della Legge n. 241/1990, che disciplina gli accordi tra le pubbliche amministrazioni consentendo alle stesse "al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 14" (previo dalla "conferenza di servizi") "di disciplinare in collaborazione in collaborazione di attività di interesse comune" riconoscibili all'esercizio delle pubbliche funzioni loro assegnate dal Parlamento;
- l'art. 70 del D.Lgs. 152/2006 che tra gli obiettivi di pianificazione mira a disciplinare la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee (in riferimento alla lettera d) "raccomandare la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici nonché la capacità di sostenere comunità arboree e vegetali ampie e ben diversificate");
- il D.Lgs. 9 gennaio 2012 n. 4, recante misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura e gli artt. 39 e 40 della Legge 154/2016 di modifica del D.Lgs. 42012 per quanto concerno le funzioni in materia di pesca ittica;
- la normativa regionale in materia di pesca: per la Regione Emilia-Romagna la L.R. 11/2012 così come modificata dalla L.R. 2/2017; per la Regione Lombardia la L.R. 13/2001 e il Titolo IX della L.R. 11/2008; per la Regione Piemonte la L.R. 13/2008, per la regione Veneto la L.R. 10/1998 e la L.R. 9/2015.



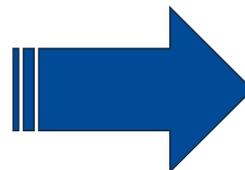
CREIAMO PA



PREFETTURA di TORINO
PREFETTURA di MILANO
PREFETTURA di BOLOGNA
PREFETTURA di VENEZIA
UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO



Autorità di bacino distrettuale del fiume Po



PROTOCOLLO D'INTESA TRIENNALE

Per il controllo della pesca illegale nel Bacino del Fiume Po

Il 29 giugno 2018 ad Isola Serafini (PC) presso l'opera di deframmentazione fluviale realizzata con il progetto LIFE Connessione Fluviale Fiume Po

TRA

- PREFETTURA DI TORINO
- PREFETTURA DI MILANO
- PREFETTURA DI BOLOGNA
- PREFETTURA DI VENEZIA
- REGIONE PIEMONTE
- REGIONE LOMBARDIA
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA
- REGIONE VENETO
- AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

ARTICOLO 1
(Finalità dell'Intesa)

**Finalità del Protocollo
(art. 1)**

Con la presente Intesa, i soggetti firmatari si impegnano a cooperare per promuovere ed attuare azioni concrete e coordinate di contrasto alla pesca illegale nel bacino del fiume Po.

Programma di azioni (art. 2)

Azioni di contrasto immediato

Coordinamento: Prefetture

Tempi: 3 anni

Azioni di supporto nel medio periodo

Realizzazione: Regioni e AdBPo

Coordinamento: AdBPo

Tempi: 3 anni

Azioni di Governance

Coordinamento: Regioni

Tempi: 3 anni



Localizzazione e monitoraggio a scala di bacino dei punti di imbarco pesca, sbarco e sosta degli automezzi di appoggio utili ed utilizzati nell'attività di bracconaggio

- **Redazione di una Mappa Base con i potenziali punti di accesso;**
- **Verifica dei punti utili al bracconaggio da parte di Polizie Provinciali, Agenti di vigilanza volontari, Meatori AIPo**
- **Informazione organi polizia nazionale**
- **Informazione/formazione polizia locale e guardie volontarie**

*in provincia di Mantova è stata redatta una **guida, rivolta agli operatori delle Sale Operative delle Forze dell'Ordine** indicativa dei comportamenti da tenere in caso di segnalazione di episodi di pesca illegale e un **prontuario delle disposizioni normative** attualmente in vigore in materia (Modello di riferimento).*

- **Formazione operatori 112**
- **Informazione diffusa sul territorio (Sindaci, associazioni, pescatori, cittadini)**

*In provincia di Mantova è stato redatto un sintetico **vademecum** volto a sensibilizzare, non solo i pescatori ma tutta la cittadinanza, sulla necessità di creare una rete di controllo ed informazione per un attento monitoraggio ed una pronta segnalazione di comportamenti illeciti nelle attività di pesca (Modello di riferimento).*



STATO DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' PER IL PROTOCOLLO ANTIBRACCONAGGIO:

Ad oggi sono stati mappati 110 punti di sorveglianza antibraconaggio così ripartiti:

- Regione Piemonte: 20 punti in provincia di Alessandria e 5 in Provincia di Torino
- Regione Veneto: 9 punti in provincia di Rovigo;
- Regione Emilia Romagna: 14 punti in provincia di Parma
- Regione Lombardia: 7 punti in provincia di Cremona, 13 in provincia di Mantova e 42 in provincia di Pavia



Esempio di mappa con punti antibracconaggio:

TAVOLA CON I POTENZIALI PUNTI DI ACCESSO VERIFICATI (PROV.MANTOVA)

Tavola 4 Motteggiana

**4A- Pontile di
Scorzarolo**

Com. Borgoviriglio – da
sommità arginale asfaltata
45.051263, 10.673654

**4B- Sotto il ponte
Ferroviario (Isola
Cialdina) Com.**

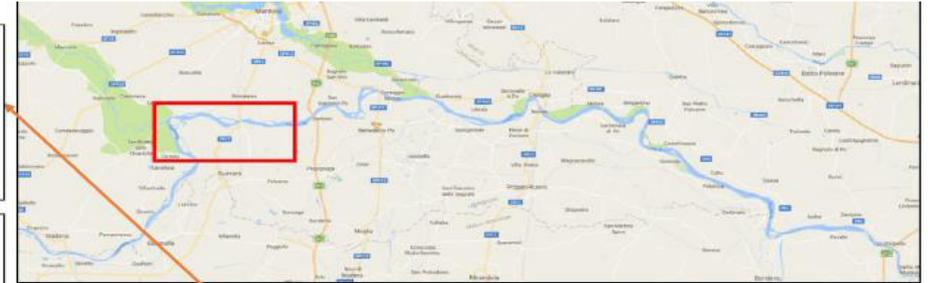
Borgoviriglio – sterrato
45.046110, 10.752096

**4C- Pennello di
Villa Saviola**

Com. Motteggiana - da
sommità arginale asfaltata
45.039326, 10.802614

4D- Cava Caselli

Com. Viadana – sterrato
45.039439, 10.685039



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile

